

Valerio De Angelis
c.p. 181 – Piazza Solferino – 05100 Terni
Cell. 0335.7010878 - Fax 0744.430182

Terni, 13 giugno '99

Un pomeriggio di due anni fa, mentre tentavo di tenermi in forma correndo a piedi (in avanti) sono stato attratto da un anziano signore, a me sconosciuto, che scriveva a macchina su un tavolo posto nella passeggiata di Terni.

Fatta una pausa, lo salutai e mi avvicinai curioso.

“Buona sera” gli dissi e “buona sera” mi rispose con fare gentile. Poi continuai: “La vedo spesso qui. Ma cosa scrive?” Mi rispose “delle poesie” e me le lesse alcune. Poi ricambiò dicendomi: “e lei di cosa si occupa”.

Ho poche cose veramente a cuore per cui gli risposi con molta chiarezza: “solo di quello che possa giovare ai giovani per crearsi un lavoro, senza più chiederlo ad altri, facendo anche in modo che ogni impresa nata aiuti chi ha bisogno, in particolare i portatori di handicap”.

Per questo gli illustrai il mio progetto Mix-Age (che Lei definì, alla presenza di numerose terze persone, “un pallone”). Progetto che lui non conosceva affatto, ma che riportò facilmente alla memoria legandolo alla mia corsa a piedi (all’indietro) da Terni fino al Quirinale.

“Interessante” mi disse e non tanto perché, come mi informò poi, aveva un figlio sulla sedia a rotelle.

Essendo morta, due giorni prima, Madre Teresa di Calcutta, e avendo capito che ero una persona sincera e dabbene (deducendolo anche dall’amicizia che nutro da tempo con Don Giovanni Zanellato) mi regalò questa poesia che Le allego, sperando che me la restituisca di persona. Poi continuò: “se vuole parlerò del suo progetto a mio figlio”.

Non sapendo chi fosse suo figlio glielo chiesi. Ottenuta la risposta non aggiunsi altro, se non il mio ringraziamento per quella poesia firmata “a Valerio cordialmente, Rino”.

Da quel giorno ci siamo sempre salutati con molto rispetto reciproco ogni volta che per caso, io a piedi e lui in bicicletta, ci incrociamo.

Caro Raffaelli, era da tempo che volevo scriverLe questa lettera, ma non trovavo mai l’occasione giusta. La trovo oggi, 13 giugno '99, per dirLe che non solo Suo padre, dopo aver ascoltato con attenzione il mio progetto, ha ritenuto utile che Lei lo conoscesse, ma anche altri, tra i quali più mi sovviene, oltre Bersani, Mino Lorusso, avendoLa posta al vertice della sua scaletta, lì li fatta fra quanti ritesesse a me utili per il lancio della mia iniziativa.

Oggi sono stato chiamato a scegliere per il sindaco di Terni. Se tolgo Alberto Bersani (che non avendomi chiesto alcunché, ha ottenuto la mia preferenza) Le confesso che non sapevo chi scegliere, né tra gli aspiranti a sindaco, né per quella a consigliere. Avrei dovuto rispondere al mio spirito liberale e quindi votare per il Suo concorrente. Tuttavia ho fatto una riflessione della quale voglio farLa partecipe.

È meglio l’essere o l’apparire? E se guardo alla storia, quella con la esse maiuscola, cosa ci tramanda, i ponti, le strade, gli acquedotti o la cultura? Del resto è sufficiente pensare ai

Romani: tutto ciò che è ancora utilizzabile, da loro costruito, è perché è stato restaurato. Se avesse subito gli effetti del tempo, senza ritocchi, sarebbe solo un bel rudere come il ponte di Augusto o il Colosseo. Il diritto romano, invece, no. È lì da duemila anni e si tramanda senza ritocchi. Tuttavia è invisibile. Anzi gli ignoranti lo disprezzano pure, come credono inutile ogni altra cosa che non ci porti un beneficio immediato, come un ponte, una strada, un acquedotto e così via per altri circa 278 progetti, utili sì, ma tutti con una scadenza certa più o meno spostata nel tempo.

Al contrario, avere investito sui giovani, anzi sulle loro potenzialità, non si sarebbe potuto portarlo in visione alla gente: e difficile sarebbe stato il chiedere il consenso di essa, sapendo che, quasi tutti, apprezzano ciò che si vede o si tocca, preferendolo sull'immateriale che, invece, si può spiegarlo solo a parole, rischiando anche di essere preso per "pallonaro".

Alla fine, comunque, dovendolo fare, ho scelto: tra l'essere e l'apparire ho scelto l'essere.

Credo che Lei meriti la mia fiducia, pur avendomi offeso.

Credo che la MERITI avendo messo al primo posto, sul Suo volantino elettorale, "misure per favorire l'occupazione giovanile", meno visibile del più piccolo tra i 278 progetti melasecchiani, ma di certo più durevole nel tempo.

Le allego anche un articolo tratto da "La Nazione" di qualche giorno fa e una lettera che mi viene dalla I.G. di Borgomeo non senza dirLe, facendoLe il mio augurio per la Sua elezione a Sindaco di Terni, che chi, lì, ha ascoltato il mio progetto, ha ritenuto non solo dargli spazio, ma anche valorizzarlo in altri modi...ma questa è tutta un'altra storia, della quale vorrei informarLa di persona, meglio se da primo cittadino con il quale costruire insieme qualcosa, di durevole nel tempo (più di un ponte, una strada, un acquedotto) la cultura imprenditoriale dei giovani, già sui banchi di scuola, come propugno dal '93 attraverso il mio Progetto Mix-Age.

A Paolo, cordialmente.

Valerio De Angelis